




FASCICOLO TECNICO

PER LA MANUTENZIONE IN SICUREZZA DELL'OPERA

(art. 100, comma 1, lett. b All. VXi del D.lgs 81/08)

Coord. in fase di progettazione Per. Ind. Donato COLOMBO 	
Data	Revisione
07/04/2025	00

PREMESSA

Ai sensi dell'art. 101 del D.Lgs 81/08 e come indicato nell'Allegato XVI dello stesso, è stato predisposto, a cura del Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione, il presente Fascicolo.

Il presente documento sarà oggetto di revisione finale, al termine dei lavori del presente appalto, da parte del Coordinatore della Sicurezza per l'esecuzione per recepire le integrazioni in corso d'opera, compresi gli As built, le certificazioni delle opere eseguite e dei materiali.

Successivamente sarà onere e cura del Committente adeguarlo a seguito delle eventuali modifiche intervenute all'opera nel corso della sua esistenza.

Le attrezzature di sicurezza effettivamente necessarie alle attività di manutenzione previste nel corso della vita utile delle opere e degli impianti saranno riportate nella versione definitiva, da predisporre con l'ultimazione dei lavori.

Il presente Fascicolo tiene conto del Piano di Manutenzione delle opere e delle sue parti (come da art. 40 del DPR 21/12/1999 n. 554).

CONTENUTI

Come previsto dall'All. XVI al D. Lgs 81/08 il Fascicolo è costituito da 3 capitoli.

Capitolo 1

Il **Capitolo 1** denominato “**Descrizione sintetica dei lavori e individuazione dei soggetti interessati**”, riporta la descrizione sintetica dell'opera e l'indicazione dei soggetti coinvolti nella sua realizzazione; i dati relativi sono riportati nella Scheda 1.

Capitolo 2

Il **Capitolo 2** denominato “**Individuazione dei rischi, delle misure preventive e nprotettive in dotazione all'opera ed ausiliarie**”, è articolato in tre parti, con Schede 2-1, 2-2 e 2-3.

Nella Scheda 2-1 sono riportati, per ogni tipologia di lavori prevedibili, previsti o nprogrammati sull'opera, i rischi individuati e dall'analisi di ciascun punto critico (accessi, sicurezza luoghi di lavoro ecc.) sono riportate le misure preventive e protettive in dotazione all'opera e quelle ausiliarie.

La Scheda 2-2, identica per tipologia alla scheda 2-1, è utilizzata per adeguare il Fascicolo in fase di esecuzione dei lavori ed a seguito delle eventuali modifiche successivamente apportate all'opera nel corso della sua esistenza. Al termine dei lavori la Scheda 2-2 sostituirà la 2-1.

La Scheda 2-3 riporta per ogni misura preventiva e protettiva in dotazione all'opera le informazioni necessarie per pianificare la realizzazione in condizioni di sicurezza, consentire il loro utilizzo in sicurezza e permettere al committente il controllo della loro efficienza.

Capitolo 3

Il **Capitolo 3** denominato “**Indicazioni per la definizione dei riferimenti della documentazione di supporto esistente**” riporta le informazioni utili al reperimento dei documenti tecnici dell’opera di utilità ai fini della sicurezza per ogni intervento successivo e riguardano:

- il contesto in cui è collocata l’opera;
- la struttura architettonica e statica;
- gli impianti installati.

Per la redazione di quanto richiesto si fa riferimento alle schede 3.

Ad integrazione delle suddette schede, con l’evoluzione dei lavori potranno essere predisposti elaborati grafici illustrativi con informazioni utili a miglior comprensione, e con ulteriori dati (ad es. portanza strutture, ubicazione sottoservizi ed impianti), integrati da documentazioni fotografiche, schede materiali e certificazioni.

Anche al fine di rispondere puntualmente a quanto richiesto dalle norme, l’Impresa appaltatrice dei lavori è tenuta a trasmettere al CSE, durante il corso dei lavori e comunque prima dell’emissione dello stato finale:

le schede tecniche dei materiali da utilizzare, preventivamente al loro uso, con tutte le caratteristiche degli stessi;

i disegni As built, che dovranno riportare le opere effettivamente realizzate, le canalizzazioni interrato, i carichi utili ammissibili sulle singole strutture, le tubazioni impiantistiche in esterno, interrato o incassate e tutte le indicazioni utili alla miglior comprensione dell’opera eseguita.

Per le opere interrato, incassate e/o comunque non più visibili l’Impresa è tenuta a fornire una adeguata documentazione fotografica.

La documentazione dovrà esser fornita dall’Impresa Appaltatrice al CSE in originale cartaceo in cui sono indicati:

- i dati relativi al tecnico che ha redatto l’elaborato con firma e timbro;
- il titolo della tavola;
- la data dell’elaborazione della tavola;
- il numero e codice di identificazione della tavola.

Inoltre si richiede per tutti gli elaborati grafici la consegna su supporto informatizzato con file *.dwg e per gli elaborati di testo in file *.doc.

Il completamento di tutta la documentazione richiesta, parte della quale dovrà essere consegnata durante il corso dei lavori, dovrà avvenire entro 30 giorni dal Verbale di Ultimazione Lavori.

PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE (riferite ai rischi)

1. CADUTE DALL'ALTO

Le perdite di stabilità dell'equilibrio di persone che possono comportare cadute da un piano di lavoro ad un altro posto a quota inferiore (di norma con dislivello maggiore di 2 metri), devono essere impedito con misure di prevenzione, generalmente costituite da parapetti di trattenuta applicati a tutti i lati liberi di travi, impalcature, piattaforme, ripiani, balconi, passerelle e luoghi di lavoro o di passaggio sopraelevati.

Qualora risulti impossibile l'applicazione di tali protezioni devono essere adottate misure collettive o personali atte ad arrestare con il minore danno possibile le cadute. A seconda dei casi possono essere utilizzate: superfici di arresto costituite da tavole in legno o materiali semirigidi; reti o superfici di arresto molto deformabili; dispositivi di protezione individuale di trattenuta o di arresto.

Lo spazio corrispondente al percorso di eventuale caduta deve essere reso preventivamente libero da ostacoli capaci di interferire con le persone in caduta, causandogli danni o modificandone la traiettoria.

2. SEPPELLIMENTO - SPROFONDAMENTO

I lavori di scavo all'aperto o in sotterraneo, con mezzi manuali o meccanici, devono essere

preceduti da un accertamento delle condizioni del terreno e delle opere eventualmente esistenti nella zona interessata. Devono essere adottate tecniche di scavo adatte alle circostanze che garantiscano anche la stabilità degli edifici, delle opere preesistenti e delle loro fondazioni.

Gli scavi devono essere realizzati e armati come richiesto dalla natura del terreno, dall'inclinazione delle pareti e dalle altre circostanze influenti sulla stabilità ed in modo da impedire slittamenti, frane, crolli e da resistere a spinte pericolose, causate anche da piogge, infiltrazioni, cicli di gelo e disgelo.

La messa in opera manuale o meccanica delle armature deve di regola seguire immediatamente l'operazione di scavo. Devono essere predisposti percorsi e mezzi per il sicuro accesso ai posti di lavoro e per il rapido allontanamento in caso di emergenza. La presenza di scavi aperti deve essere in tutti i casi adeguatamente segnalata.

Sul ciglio degli scavi devono essere vietati i depositi di materiali, l'installazione di macchine

pesanti o fonti di vibrazioni e urti, il passaggio e la sosta di veicoli.

3. URTI - COLPI - IMPATTI - COMPRESSIONI

Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini devono essere eliminate o ridotte anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (es. riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto) e non devono ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi

devono essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.

4. PUNTURE - TAGLI - ABRASIONI

Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.

Tutti gli organi in movimento delle apparecchiature devono essere protetti contro i contatti accidentali.

Dove non sia possibile eliminare il pericolo o non siano sufficienti le protezioni collettive (delimitazione delle aree a rischio), devono essere impiegati i DPI idonei alla mansione (calzature di sicurezza, guanti, grembiuli di protezione, schermi, occhiali, etc.).

5. VIBRAZIONI

Qualora non sia possibile evitare l'utilizzo diretto di attrezzature ed utensili comunque capaci di trasmettere vibrazioni al corpo dell'operatore, questi ultimi devono essere dotati di tutte le soluzioni tecniche più efficaci per la protezione dei lavoratori (es: manici antivibrazioni, dispositivi di smorzamento, etc.) ed essere mantenuti in stato di perfetta efficienza. I lavoratori addetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e deve essere valutata l'opportunità di adottare la rotazione tra gli operatori.

Data la localizzazione dell'intervento, nella vicinanza di zone urbanizzate, si precisa che non sono ammessi interventi che determinino vibrazioni al di fuori dell'ambito di cantiere.

6. SCIVOLAMENTI - CADUTE A LIVELLO

I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi devono essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone.

I percorsi pedonali interni al cantiere devono sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Tutti gli addetti devono indossare calzature idonee. Per ogni postazione di lavoro è necessario individuare la via di fuga più vicina. Deve altresì provvedersi per il sicuro accesso ai posti di lavoro in piano, in elevazione e in profondità. Le vie d'accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità diurne e notturne.

7. CALORE - FIAMME - ESPLOSIONE

Nei lavori effettuati in presenza di materiali, sostanze o prodotti infiammabili, esplosivi o combustibili, devono essere adottate le misure atte ad impedire i rischi conseguenti. In particolare:

- le attrezzature e gli impianti devono essere di tipo idoneo all'ambiente in cui si deve operare;
- le macchine, i motori e le fonti di calore eventualmente preesistenti negli ambienti devono essere

- tenute inattive; gli impianti elettrici preesistenti devono essere messi fuori tensione;
- non devono essere contemporaneamente eseguiti altri lavori suscettibili di innescare esplosioni od
- incendi, né introdotte fiamme libere o corpi caldi;
- gli addetti devono portare calzature ed indumenti che non consentano l'accumulo di cariche
- elettrostatiche o la produzione di scintille e devono astenersi dal fumare;
- nelle immediate vicinanze devono essere predisposti estintori idonei per la classe di incendio
- prevedibile;
- all'ingresso degli ambienti o alla periferie delle zone interessate dai lavori devono essere poste scritte e segnali ricordanti il pericolo.

Nei lavori a caldo con bitumi, catrami, asfalto e simili devono essere adottate misure contro i rischi di traboccamento delle masse calde dagli apparecchi di riscaldamento e dai recipienti per il trasporto per evitare pericoli di incendio o di ustione.

Durante le operazioni di taglio e saldatura deve essere impedita la diffusione di particelle di metallo incandescente al fine di evitare ustioni e focolai di incendio. Gli addetti devono fare uso degli idonei dispositivi di protezione individuali.

8. FREDDO

Deve esser impedito lo svolgimento di attività che comportino l'esposizione a temperature

troppo rigide per gli addetti; quando non sia possibile realizzare un microclima più confortevole si deve provvedere con tecniche alternative (ad es. rotazione degli addetti), con l'abbigliamento adeguato e con dispositivi di protezione individuale.

9. ELETTRICI

Prima di iniziare le attività deve essere effettuata una ricognizione dei luoghi dei lavori al fine di individuare la eventuale esistenza di linee elettriche aeree o interrate e stabilire le idonee precauzioni per evitare possibili contatti diretti o indiretti con elementi in tensione.

I percorsi e la profondità delle linee interrate o in cunicolo in tensione devono essere rilevati e segnalati in superficie quando interessano direttamente la zona di lavoro. Devono essere altresì formulate apposite e dettagliate istruzioni scritte per i preposti e gli addetti ai lavori in prossimità di linee elettriche.

La scelta degli impianti e delle attrezzature elettriche per le attività edili deve essere effettuata in funzione dello specifico ambiente di lavoro, verificandone la conformità alle norme di Legge e di buona tecnica.

L'impianto elettrico di cantiere deve essere sempre progettato e deve essere redatto in forma scritta nei casi previsti dalla Legge; l'esecuzione, la manutenzione e la riparazione dello stesso deve essere effettuata da personale qualificato.

10. RADIAZIONI NON IONIZZANTI

I posti di lavoro in cui si effettuano lavori di saldatura, taglio termico e altre attività che comportano l'emissione di radiazioni e/o calore devono essere opportunamente protetti, delimitati e segnalati. I lavoratori presenti nelle aree di lavoro devono essere informati sui rischi in modo tale da evitare l'esposizione accidentale alle radiazioni suddette.

L'utilizzo delle fotocopiatrici, eliocopiatrici e videoterminali può comportare malattie agli occhi, anche solo per affaticamento: pertanto è necessario richiamare con avvisi le disposizioni d'uso delle suddette attrezzature.

Gli addetti devono essere adeguatamente informati/formati, utilizzare i DPI. idonei ed essere sottoposti a sorveglianza sanitaria.

11. RUMORE

Nell'acquisto di nuove attrezzature occorre prestare particolare attenzione alla silenziosità d'uso.

Le attrezzature devono essere correttamente mantenute e utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità eccessiva. Durante il funzionamento gli schermi e le paratie delle attrezzature devono essere mantenute chiuse e dovranno essere evitati i rumori inutili.

Quando il rumore di una lavorazione o di una attrezzatura non può essere eliminato o ridotto, si devono porre in essere protezioni collettive quali la delimitazione dell'area interessata e/o la posa in opera di schermature supplementari della fonte di rumore. Se la rumorosità non è diversamente abbattibile è necessario adottare i dispositivi di protezione individuali conformi a quanto indicato nel rapporto di valutazione del rumore e prevedere la rotazione degli addetti alle mansioni rumorose, fatto salvo quanto in appresso indicato.

Data la specifica localizzazione dell'intervento, nella vicinanza di zone urbanizzate, si precisa che non sono ammesse opere che provochino rumori apprezzabili al di fuori dell'ambito di cantiere.

12. CESOIAMENTO - STRITOLAMENTO

Il cesoiamento e lo stritolamento di persone tra parti mobili di macchine e parti fisse delle medesime o di opere, strutture provvisorie o altro, deve essere impedito limitando con mezzi materiali il percorso delle parti mobili o segregando stabilmente la zona pericolosa. Qualora ciò non risulti possibile deve essere installata una segnaletica appropriata e devono essere osservate opportune distanze di rispetto; ove del caso devono essere disposti comandi di arresto di emergenza in corrispondenza dei punti di potenziale pericolo.

13. CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO

Le perdite di stabilità incontrollate dell'equilibrio di masse materiali in posizione ferma o nel corso di maneggio e trasporto manuale o meccanico ed i conseguenti moti di crollo, scorrimento, caduta inclinata su pendii o verticale nel vuoto devono, di regola, essere impediti mediante la corretta sistemazione delle masse o attraverso l'adozione di misure atte a trattenere i corpi in relazione alla loro natura, forma e peso.

Gli effetti dannosi conseguenti alla possibile caduta di masse materiali su persone o cose devono essere eliminati mediante dispositivi rigidi o elastici di arresto aventi robustezza, forme e dimensioni proporzionate alle caratteristiche dei corpi in caduta. Quando i dispositivi di trattenuta o di arresto risultino mancanti o insufficienti, deve essere impedito l'accesso involontario alle zone di prevedibile caduta, segnalando convenientemente la natura del pericolo. Tutti gli addetti devono comunque fare uso dell'elmetto di protezione personale.

14.INVESTIMENTO

Per l'accesso al cantiere degli addetti ai lavori e dei mezzi di lavoro devono essere predisposti percorsi sicuri. Deve essere comunque sempre impedito l'accesso di estranei alle zone di lavoro.

All'interno del cantiere la circolazione degli automezzi e delle macchine semoventi deve essere regolata con norme il più possibile simili a quelle della circolazione sulle strade pubbliche e la velocità deve essere limitata a seconda delle caratteristiche e condizioni dei percorsi e dei mezzi.

Per l'accesso degli addetti ai rispettivi luoghi di lavoro devono essere approntati percorsi sicuri e, quando necessario, separati da quelli dei mezzi meccanici.

Le vie d'accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità diurne o notturne e mantenute costantemente in condizioni soddisfacenti.

15.MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto.

In ogni caso è opportuno ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliaria o la

ripartizione del carico. Il carico da movimentare deve essere facilmente afferrabile e non deve presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore, anche in funzione della tipologia della lavorazione.

In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale deve essere preceduta ed accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.

16.POLVERI - FIBRE

Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure

fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee.

Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura.

Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria.

Data la localizzazione dell'intervento, nella vicinanza di zona urbanizzata, si precisa che non sono ammesse lavorazioni con propagazione di polveri al di fuori dell'ambito di cantiere.

17. FUMI – NEBBIE – GAS – VAPORI

Nei lavori a freddo o a caldo, eseguiti a mano o con apparecchi, con materiali, sostanze e prodotti che possono dar luogo, da soli o in combinazione, a sviluppo di gas, vapori, nebbie, aerosol e simili, dannosi alla salute, devono essere adottati provvedimenti atti a impedire che la concentrazione di inquinanti nell'aria superi il valore massimo tollerato indicato nelle norme vigenti. La diminuzione della concentrazione può anche essere ottenuta con mezzi di ventilazione generale o con mezzi di aspirazione localizzata seguita da abbattimento.

In ambienti confinati deve essere effettuato il controllo del tenore di ossigeno, procedendo all'insufflamento di aria pura secondo le necessità riscontrate o utilizzando i DPI adeguati all'agente.

Deve comunque essere organizzato il rapido deflusso del personale per i casi di emergenza.

Qualora sia accertata o sia da temere la presenza o la possibilità di produzione di gas tossici o asfissianti o la irrespirabilità dell'aria ambiente e non sia possibile assicurare una efficace aerazione ed una completa bonifica, gli addetti ai lavori devono essere provvisti di idonei respiratori dotati di sufficiente autonomia. Deve inoltre sempre essere garantito il continuo collegamento con persone all'esterno in grado di intervenire prontamente nei casi di emergenza.

18. GETTI - SCHIZZI

Nei lavori a freddo e a caldo, eseguiti a mano o con apparecchi, con materiali, sostanze e prodotti che danno luogo a getti e schizzi dannosi per la salute devono essere adottati provvedimenti atti ad impedirne la propagazione nell'ambiente di lavoro, circoscrivendo la zona di intervento. Gli addetti devono indossare adeguati indumenti di lavoro e utilizzare i DPI necessari.

19. OLII MINERALI E DERIVATI

Nelle attività che richiedono l'impiego di olii minerali o derivati (es. stesura del disarmante sulle casseforme, attività di manutenzione attrezzature e impianti) devono essere attivate le misure necessarie per impedire il contatto diretto degli stessi con la pelle dell'operatore. Occorre altresì impedire la formazione di aerosoli durante le fasi di lavorazione utilizzando attrezzature idonee. Gli addetti devono costantemente indossare indumenti protettivi, utilizzare i DPI ed essere sottoposti a sorveglianza sanitaria.

SCHEDA 1

DESCRIZIONE SINTETICA DEI LAVORI E INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI INTERESSATI STATO DI FATTO

La Progettazione è finalizzata alla realizzazione di camere di degenza, ambulatori chirurgici, studi medici, medicheria e spazi di servizio da destinare all'Unità Operativa di Chirurgia Vascolare dell'ASL di Pescara, che andrà ubicata al 8° piano Ala Sud del Monoblocco P.O. di Pescara, anche se occupati, nelle more della definizione della progettazione e della procedura di gara gli stessi saranno liberati. In quando dette attività e servizi saranno allocati in altri spazi del Presidio già individuati e in fase di allestimento per consentire il loro trasferimento.

Con il presente intervento si prevede di realizzare idonei ed autonomi spazi da destinare all'Unità Operativa Maxillo-Facciale; tale scelta ha come obiettivo il miglioramento del confort dei pazienti durante gli interventi, una organizzazione razionale ed efficiente degli spazi, l'incremento dei livelli di sicurezza delle attività assistenziali, pertanto gli stessi saranno progettati e saranno organizzati tenendo conto dei bisogni dei pazienti e dei loro familiari / accompagnatori consentendo una fruizione migliore degli spazi da parte dell'Utenza e del Personale Sanitario.

I criteri adottati per la progettazione dell'intervento, risultano schematizzate in: attese della collettività; sostenibilità ambientale; efficienza dell'offerta; costi – benefici;

L'incremento della domanda, il sovraffollamento delle strutture di accettazione e attesa, gli obblighi dovuti alla normativa sulla privacy impongono una riorganizzazione del servizio così profonda da richiedere la ristrutturazione di una nuova area del Presidio, specificamente progettata per adattarsi alle esigenze del paziente. Il progetto prevede un processo organizzativo legato ai temi dell'accoglienza che potesse rappresentare al meglio la visione dell'A.S.L. di Pescara.

Si andrà a prevedere una accettazione amministrativa; accoglienza infermieristica; Ambulatori Medici / Chirurgici / Studi medici; Degenze; Sala di attesa; Sala riunioni; Preparazione Medici; Spazi di servizio.

L'attenzione deve ricadere sulla centralità del paziente mettendolo maggiormente a proprio agio durante le diverse fasi del percorso, consentendogli di identificare senza sforzo fasi e luoghi relativi al suo degenza.

La progettazione mira all'ottimizzazione del rapporto costo - beneficio con l'applicazione di strategie calcolate in modo da ottenere il rapido raggiungimento dei tempi di ritorno dell'investimento, con impatti immediati su risparmio energetico.

Il parametro costo - beneficio tiene conto del miglior rapporto per l'ottenimento dell'obiettivo di efficienza energetica - di sostenibilità ambientale, in relazione alla migliore qualità dell'intervento dell'edificio in esame.

La progettazione prevede l'ottimizzazione: degli spazi; dei carichi ambientali; della qualità dell'ambiente interno; della qualità dei servizi offerti;

attraverso l'impiego di materiali da costruzione proveniente da materiali eco-compatibili e/o materiali riciclati-recuperati e il risparmio energetico ed elettrico per le risorse da utilizzare al livello di impianti e materiali, con evidente vantaggio derivante dall'emissioni climalteranti consistenti nell'utilizzo di: sistemi attivi e passivi integrati; ridotti consumi energetici; materiali ecocompatibili a chilometro zero e/o riciclati; riduzione degli oneri di manutenzione; utilizzo di materiali e sistemi per l'ottimizzazione del confort termo igrometrico - acustico - illuminotecnico - qualità dell'aria ed eco sostenibile.

Il progetto si è posto l'obiettivo del raggiungimento di elevati standards di qualità in riferimento a: Idonee soluzioni proposte, alto contenuto innovativo ma affidabili; Qualità ambientale e confort termo - igrometrico; Qualità dell'aria; Benessere acustico e illuminotecnico; Rispetto delle necessità lavorative con riduzioni di intervento tramite largo uso di elementi pre costituiti; Ventilazione ibrida (naturale/ meccanica)

La sostenibilità comporta l'integrazione di tutti i settori coinvolti nella fase di completamento dell'opera, ivi compresi componenti produttori di energia, materiali per l'involucro, arredi ed impianti.

Nel progetto sono stati adottati colori, forme e finiture per raggiungere una visione innovativa della degenza ospedaliera. Le finiture a pavimento e nelle pareti, con inserti di colore creano una atmosfera meno cupa della accoglienza. Questo servirà a rendere il lavoro più dinamico a beneficio di tutti.

Nel Progetto Esecutivo è stata posta particolare attenzione al fattore "lavorare bene" in un ambiente confortevole, pertanto gli spazi interni garantiscono la funzionalità e scambio tra i dipendenti senza penalizzare la necessaria privacy.

L'intervento ricade all'interno dell'area pertinenziale del Monoblocco del Presidio Ospedaliero di Pescara, 8° piano zona sud, collegata in modo diretto con il parcheggio Aziendale di Via Monte Faito e il parcheggio comunale lungo la stessa strada. Tale allocazione ottimizza e contribuisce alla decongestione dell'afflusso al Presidio relativamente alla piastra centrale dello stesso.

Per la pianificazione urbanistica vigente nel territorio comunale di Pescara è il PRG denominato "variante per il Piano regolatore Generale delle Invarianti per lo sviluppo sostenibile del territorio, approvato dal Consiglio Comunale co Deliberazione n. 94 del 8 giugno 2007 pubblicato sul B.U.R.A.

n. 37 Ordinario del 29/06/2007, l'area su cui insiste il fabbricato ricade in sottozona F3 "attrezzature e Servizi Pubblici di Interesse Urbano - Territoriale" - scolastiche, religiose, amministrative, culturali, sanitarie e assistenziali, commerciali (mercati pubblici) sportive e ricreative - disciplinata dall'art. 52 delle Norme Tecniche di Attuazioni.

Le opere che si andranno a realizzare riguardano la rimodulazione degli spazi interni con demolizione di parte delle tramezzature esistenti, conservando, per quanto possibile, la posizione e la superficie dei servizi igienici esistenti; installazione di impianto di climatizzazione estivo / invernale ad espansione diretta con erogatori di tipo incassato nel controsoffitto di tipo a diffusione allo scopo di evitare correnti fastidiose; installazione di corpi luminosi incassati nel controsoffitto con tecnologia LED - luce naturale; i pavimenti, con inserti di colore, saranno realizzati in teli di PVC di idoneo spessore raccordati a sguscio sulle pareti; gli ambulatori ed i servizi igienici avranno le pareti rivestite con idoneo materiale per un'altezza di almeno ml. 2,00 dal piano calpestio; tutti gli ambienti saranno controsoffittati con pannelli modulari in gesso da cm. 60x60 con struttura di sospensione metallica a scomparsa o a vista;

I servizi igienici, saranno dotate di impianto di chiamata infermieri; i punti di erogazione gas medicinali (ossigeno) ed aspirazione endocavitaria verranno posizionati in numero di uno / due per ogni ambulatorio; l'impianto elettrico farà capo al quadro generale di piano posto nelle immediate vicinanze dell'ingresso ed ogni ambulatorio avrà il suo quadro di stanza per il controllo ed il sezionamento delle linee di distribuzione, ogni stanza sarà dotata di impianto d'illuminazione d'emergenza, gli ambulatori saranno dotati di nodi equipotenziali, l'intero piano sarà cablato alla rete aziendale tramite collegamento con cavi e/o wireless; sarà inoltre installato idoneo impianto per il controllo degli accessi in tutta l'area e nel deposito farmaci.

Saranno realizzate tutte le opere di ristrutturazione ed adeguamento strutturale ed impiantistico relativamente alle destinazioni d'uso in essi compresi, principalmente riguardanti la realizzazione di ambulatori con relativi accessori.

Sono stati ipotizzati spazi per tutte le attività dell'Unità, Degenza, Ambulatoriali e Servizi ed inoltre è stato tenuto in debito conto quanto necessario alla realizzazione del percorso d'accesso alle vie d'esodo in caso d'incendio.

Il corpo di fabbrica in esame è inserito nel complesso Monoblocco del "Presidio Ospedaliero di Pescara", ed è articolato in un unico piano della superficie lorda pari a circa 775,00 mq.

Tale fabbricato, realizzato negli anni '70 / '80, presenta struttura portante in conglomerato cementizio armato, solai in laterocemento con massetto in cls. collaborante,

tamponatura realizzata con blocchi in calcestruzzo alleggerito con argilla espansa e cortina interna in mattoni forati da cm. 8, tramezzature in blocchi compatti di gesso alleggerito con argilla espansa;

L'immobile in questione risulta censito nel Catasto Fabbricati di Pescara (N.C.E.U.) come nel seguito riportato: Fg 19, Part.III n. 3029.

Lo spazio è stato dimensionato sulla base della normativa vigente sulle attività da svolgere e d'intesa con il Responsabile dell'Unità Operativa della ASL di Pescara.

Nella definizione delle scelte progettuali sono state privilegiate la semplicità realizzativa e la flessibilità d'uso, al fine di contenere al massimo il costo di costruzione e l'aggregazione delle diverse unità ambientali.

La struttura ha una forma elementare, facilmente realizzabile, di elevata flessibilità al fine di potersi adattare ad eventuali modificazioni della domanda ed inoltre si riscontra la concreta possibilità di intercambiabilità delle diverse funzioni degli spazi previsti.

All'interno della realizzando Unità Operativa si prevede, la realizzazione delle seguenti tipologia di spazi sanitari: ingresso ed ambiente destinato alle attività amministrative / mini accettazione e sala d'attesa, degenze ambulatorio medico, ambulatori chirurgico, studi medico, sala medica infermieristica, deposito farmaci, depositi per lo sporco ed il pulito, tisaneria, archivio e servizi igienici per il personale e l'utenza, di questi ultimi, due sono riservati ad utenti portatori di handicap motori.

Al fine di ottenere degli ambienti particolarmente gradevoli ed adatti alle esigenze sanitarie verranno utilizzati materiali innovativi di qualità e si è tenuto conto dei seguenti aspetti : La luminosità; L'acustica; L'igiene; Le condizioni termo igrometriche; La purezza dell'aria

Diversa distribuzione degli spazi interni

L'ala di piano da ristrutturare presenta un corridoio centrale con antistante disimpegno e lateralmente vi sono locali sanitari tra cui camere di degenza con annessi servizi igienici, medicheria, guardiola infermieri, servizi igienici per il personale ed utenti, nonché locali accessori.

Poiché attualmente la maggior parte delle camere di degenza sono a coppie con un unico bagno interposto, le modifiche da apportare consentiranno di suddividere i servizi igienici in maniera tale da annessare ad ogni camera di degenza il proprio servizio igienico ad uso esclusivo.

Si dovrà, pertanto, alla luce di quanto sopra, è necessario eseguire i seguenti interventi:

OPERE EDILI

- Rimozione di apparecchi sanitari;

- Demolizione di alcune tramezzature interne;
- Demolizione di pavimento compreso massetto;
- Rimozione di controsoffittatura;
- Fornitura e posa in opera di nuovo massetto;
- Sostituzione degli infissi interni;
- Rifacimento della controsoffittatura con pannelli in fibra minerale;
- Fornitura e posa in opera di intonaci e rasature;
- Adeguamento impianto igienico sanitario;
- Tinteggiatura interna.

Realizzazione di bagni a servizio dell'Unità di cui uno ad uso di utenti diversamente abili, conforme

alla normativa L. 13/1989 e al D.M. LL.PP. 236/1989.

Rifacimento impianto idrico e di scarico con tubazioni in polipropilene (rispondente alle prescrizioni della Circolare n. 102 del 12/02/78 del Ministero della Sanità) per distribuzione di acqua fredda e acqua calda, il rivestimento delle tubazioni acqua calda con guaina isolante in materiale sintetico espanso classificato autoestinguente, spessore dell'isolante a norma di legge Art. 12 legge 30/04/76

n. 373, le tubazioni di scarico in polietilene ad alta densità fino alla colonna principale di scarico;

Realizzazione di pavimento in piastrelle di ceramica smaltata monocottura di pasta rossa, rispondenti alle norme UNI EN 176-177;

Realizzazione di rivestimento di pareti interne con piastrelle di ceramica smaltata monocottura, pasta rossa, rispondenti alle norme UNI 159 gruppo BIII e alle norme UNI EN 176-177;

Posa in opera di sanitari in porcellana vetrificata rispondenti alle caratteristiche stabilite dalle prescrizioni contrattuali e conformi alle consuetudini commerciali, dovranno essere di tipo, scelta, qualità, caratteristiche, dimensioni, peso, colore e spessori come da prescrizioni contrattuali o come da richiesta della Direzione Lavori e comunque rispondenti alle norme UNI 4542-4543, completi di rubinetteria realizzate nel rispetto delle norme UNI EN 200, UNI EN 246, UNI EN 248 o delle equivalenti norme NF;

Tinteggiatura delle pareti e dei soffitti con idropittura vinilica.

Posa in opera di maniglione orizzontale in acciaio zincato comprensivo di angolari orizzontale e verticale in elementi in acciaio zincato (spessore mm 2) e metallo pressofuso, rivestiti in nylon poliammide estruso senza saldature, atti a garantire isolamento elettrico senza la necessaria messa a terra, autoestinguenti.

Per quanto riguarda le colonne verticali sia della rete idrica che della rete di scolo fognario le stesse non vengono realizzate in quanto quelle esistenti risultano essere sufficienti ed in buono stato di conservazione.

Fanno parte del complesso i locali tecnologici ubicati in locali separati all'interno della struttura. Nella redazione del progetto per la realizzazione degli impianti elettrici ed elettronici del complesso in argomento in cui sono previste le attività sanitarie si prevede l'intervento sui seguenti impianti

elettrici ed elettronici: Rete di distribuzione elettrica e quadri elettrici; Impianti di terra, nodi e collettori equipotenziali; Impianto per l'illuminazione di emergenza e segnalazione vie di esodo, corpi illuminanti; Impianto di diffusione sonora, Impianto per la rilevazione incendi, Impianto televisivo, Impianto trasmissione Dati, Impianto telefonico; Gruppi di continuità.

Nello specifico si rinvia alla relazione **Relazione Specialistica Impianto Elettrico**

IMPIANTI MECCANICI - IGIENICO SANITARI - ADEGUAMENTO ANTINCENDIO

Il presente progetto prevede la riqualificazione integrale di involucro e impianti in ottemperanza ai dettami normativi della 311/06 e successive modifiche ed integrazioni. Realizzazione di un nuovo impianto di climatizzazione in pompa di calore con circuitazione in bassa temperatura con terminali del tipo vele radianti ibride multifunzioni e termo arredi nei a ventilconvettori:

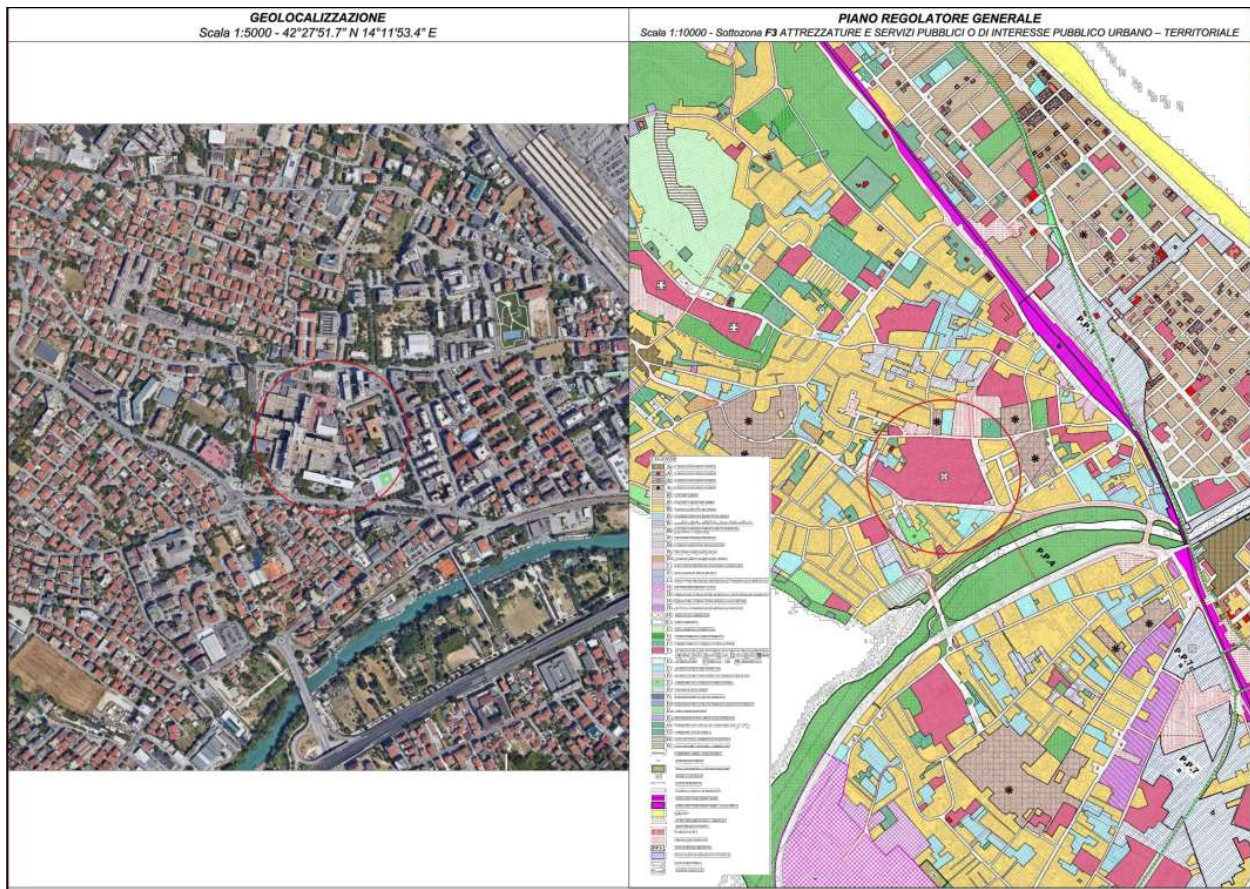
tutti gli ambienti saranno dotati di impianto di ricambio d'aria.

Nello specifico si rinvia alla relazione **Relazione Specialistica Impianto Elettrico**

La Realizzazione dell'impianto dei gas medicali non viene eseguito in questo progetto ma rinviato a progetto e realizzazione specifica.

A quanto riportato dal DM 23 giugno 2022: vanno considerate le specifiche tecniche progettuali per il livello territoriale-urbanistico; per gli edifici; per i prodotti da costruzione; per il cantiere.

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE




Durata effettiva dei lavori

Inizio Lavori	Da definire	Durata Lavori	240 gg
---------------	-------------	---------------	--------

Indirizzo del cantiere

Via	Via Fonte Romana – Presidio <Ospedaliero Pescara		
Città	PESCARA	Provincia	PE

Soggetti Interessati

INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI COINVOLTI [punto 2.1.2 lettera b)]	
COMMITTENTE	
 <p>Azienda Sanitaria Locale di Pescara U.O.S.D. Progettazione e nuove realizzazioni</p>	
RUP	
Nome e Cognome:	Geom. Fabrizio ALOISANTONIO
Indirizzo:	c/o Progettazione e Nuove Realizzazioni
Tel :	085/4253107
Mail:	
COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE DEI LAVORI	
Nome e Cognome:	Per. Ind. Donato COLOMBO
Indirizzo:	Via Santa Maria a Colle, 19 – 67019 SCOPPITO AQ
Cell. :	335/1686904
Mail	Donato.colombo@csateam.it
STUDIO DI PROGETTAZIONE	
Nome e Cognome:	C&C STUDIOPROGETTAZIONE SRLS
Indirizzo:	Via Torquato Tasso, 3 – 65121 PESCARA Email: cc.studioproget@gmail.com Tel: 392/3004060 - 3924698210

INDIVIDUAZIONE DELLE IMPRESE E/O LAVORATORI AUTONOMI COINVOLTE	
IMPRESA AFFIDATARIA ED ESECUTRICE	
Ragione sociale:	DA DEFINIRE
IMPRESA ESECUTRICE	
Ragione sociale:	
IMPRESA ESECUTRICE	
Ragione sociale:	

SCHEDA 2-1

Misure Preventive e protettive in dotazione dell'opera ed ausiliare

Tipologia dei lavori	CODICE SCHEDA	1
Intonaco interno		

Tipo di intervento	Rischi individuati
Piccoli rappezzi nelle zone deteriorate	Cadute dall'alto in genere. Dermatosi per contatto con il cemento, getti e schizzi, cadute a livello, postura, movimentazione manuale dei carichi
Scrostamento, pulitura e sostituzione di porzioni anche consistenti dell'intonaco	Cadute dall'alto in genere. Dermatosi per contatto con il cemento, getti e schizzi, cadute a livello, postura, movimentazione manuale dei carichi

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie
Accessi ai luoghi di lavoro		
Sicurezza dei luoghi di lavoro		
Impianti di alimentazione di scarico		
Approvvigionamento e movimentazione materiali		
Approvvigionamento e movimentazione attrezzature		
Igiene sul lavoro		
Interferenze e protezione di terzi		

Tavole allegate	
------------------------	--

Tipologia dei lavori	CODICE SCHEDA	2
Pittura interna		

Tipo di intervento	Rischi individuati
Ritocchi limitati alla pittura	Getti e schizzi, caduta dall'alto, polveri e fibre, scivolamenti, cadute a livello, elettrocuzione, postura, movimentazione manuale dei carichi
Ripittura totale	Getti e schizzi, caduta dall'alto, polveri e fibre, scivolamenti, cadute a livello, elettrocuzione, postura, movimentazione manuale dei carichi

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie
Accessi ai luoghi di lavoro		
Sicurezza dei luoghi di lavoro		
Impianti di alimentazione di scarico		
Approvvigionamento e movimentazione materiali		
Approvvigionamento e movimentazione attrezzature		
Igiene sul lavoro		
Interferenze e protezione di terzi		

Tavole allegate	
------------------------	--

Tipologia dei lavori	CODICE SCHEDA	3
Pavimenti		

Tipo di intervento	Rischi individuati
Sostituzione parziale	Getti e schizzi, polveri e fibre, tagli abrasioni e compressioni, urti, colpi e impatti. Cadute a livello, rumore, vibrazioni, postura, movimentazione manuale dei carichi
Sostituzione totale	Getti e schizzi, polveri e fibre, tagli abrasioni e compressioni, urti, colpi e impatti. Cadute a livello, rumore, vibrazioni, postura, movimentazione manuale dei carichi

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie
Accessi ai luoghi di lavoro		
Sicurezza dei luoghi di lavoro		
Impianti di alimentazione di scarico		
Approvvigionamento e movimentazione materiali		
Approvvigionamento e movimentazione attrezzature		
Igiene sul lavoro		
Interferenze e protezione di terzi		

<i>Tavole allegate</i>	
------------------------	--

Tipologia dei lavori	CODICE SCHEDA	4
Serramenti		

Tipo di intervento	Rischi individuati
Sostituzione di vetri	Tagli abrasioni e compressioni, urti, colpi e impatti. Cadute a livello, rumore, vibrazioni, postura, movimentazione manuale dei carichi
Sostituzione di cerniere	Tagli abrasioni e compressioni, urti, colpi e impatti. Cadute a livello, rumore, vibrazioni, postura, movimentazione manuale dei carichi
Sostituzione completa	Tagli abrasioni e compressioni, urti, colpi e impatti. Cadute a livello, rumore, vibrazioni, postura, movimentazione manuale dei carichi

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie
Accessi ai luoghi di lavoro		
Sicurezza dei luoghi di lavoro		
Impianti di alimentazione di scarico		
Approvvigionamento e movimentazione materiali		
Approvvigionamento e movimentazione attrezzature		
Igiene sul lavoro		
Interferenze e protezione di terzi		

Tavole allegate	
------------------------	--

Tipologia dei lavori	CODICE SCHEDA	5
Impianto elettrico		

Tipo di intervento	Rischi individuati
Controllo e pulizia corpi illuminanti,	Tagli abrasioni e compressioni, urti, colpi e impatti. Cadute a livello, rumore, vibrazioni, postura, movimentazione manuale dei carichi, caduta dall'alto, caduta di materiale dall'alto
Interventi consistenti nell'asportazione delle parti deteriorate, eventualmente la pulitura dell'armatura e nell'applicazione di cementi con additivi	Tagli abrasioni e compressioni, urti, colpi e impatti. Cadute a livello, rumore, vibrazioni, postura, movimentazione manuale dei carichi, caduta dall'alto, caduta di materiale dall'alto
Utilizzo dell'apprestamento: trabattello su ruote	Caduta dall'alto, caduta di materiale dall'alto
Utilizzo dell'apprestamento: ponteggio metallico	Caduta dall'alto dal ponteggio; Caduta di materiali dall'alto del ponteggio; Cadute a livello circolamenti nell'uso del ponteggio; Crollo o ribaltamento del ponteggio; Elettrocuzione nell'uso del ponteggio; Tagli e abrasioni alle mani nel montaggio e smontaggio del ponteggio.

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie
Accessi ai luoghi di lavoro		
Sicurezza dei luoghi di lavoro		
Impianti di alimentazione di scarico		
Approvvigionamento e movimentazione materiali		
Approvvigionamento e movimentazione attrezzature		
Igiene sul lavoro		
Interferenze e protezione di terzi		

Tavole allegate	
------------------------	--

SCHEDA 2-2

Adeguamento delle misure preventive e protettive in dotazione all'opera ed ausiliare

Tipologia dei lavori	CODICE SCHEDA	

Tipo di intervento	Rischi individuati

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie
Accessi ai luoghi di lavoro		
Sicurezza dei luoghi di lavoro		
Impianti di alimentazione di scarico		
Approvvigionamento e movimentazione materiali		
Approvvigionamento e movimentazione attrezzature		
Igiene sul lavoro		
Interferenze e protezione di terzi		

Tavole allegate	
-----------------	--

SCHEDA 2-3

Informazioni sulle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera necessarie per pianificare la realizzazione in condizioni di sicurezza e modalità di utilizzo e di controllo dell'efficienza delle stesse

CODICE SCHEDA		
----------------------	--	--

Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera previste	Informazioni necessarie per pianificare la realizzazione in sicurezza	Modalità di utilizzo in condizioni di sicurezza	Verifiche e controllo da effettuare	Periodicità	Interventi manutenzione da effettuare	Periodicità

SCHEDA 3

Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi all'opera nel proprio contesto

Elaborati Tecnici per lavori di:	<i>Lavori di ristrutturazione del piano 8°, ala Sud del P.O. di Pescara per l'allocazione della U.O.C. di Chirurgia Vascolare</i>
----------------------------------	--

Elenco degli elaborati tecnici relativi all'opera nel proprio contesto	Nominativo e recapito dei soggetti che hanno predisposto gli elaborati tecnici	Data del documento	Collocazione degli elaborati tecnici	Note